

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 96 (2024)
Heft: 6

Artikel: Importanti giubilei per le Forze aeree svizzere
Autor: Annovazzi, Mattia
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1074882>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Importanti giubilei per le Forze aeree svizzere

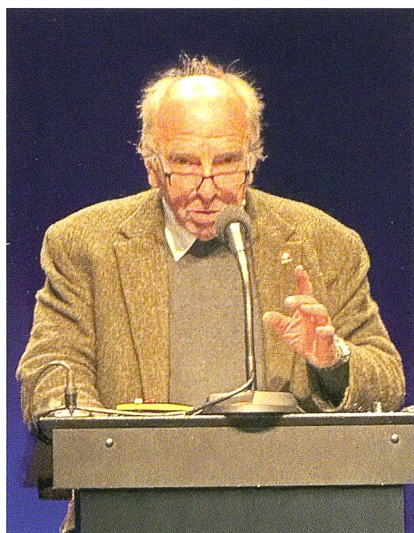


col
Mattia Annovazzi

colonnello Mattia Annovazzi

1 10 anni di Forze aeree svizzere, 100 anni del *Fliegerärztliches Institut* di Dübendorf (FAI, già Militärpsychologische Kontrollstelle), 20 anni del sistema FLORACO, 60 anni di Patrouille Suisse, 35 anni di PC-7 Team: in questa cornice festosa, il cdt delle Forze aeree, div PETER "Pablo" MERZ, ha dato il benvenuto al folto numero di invitati e partecipanti al rapporto annuale, che si è svolto presso il comando di Meiringen, il 31 ottobre scorso.

Le pietre militari di 110 anni di storia delle FA



Il col SMG STÜSSI LAUTENBURG ha ricordato che le Forze aeree (FA) furono costituite nel 1914, quando, poco dopo lo scoppio della Prima guerra mondiale,

emerse la necessità di sorvegliare e difendere lo spazio aereo della Svizzera neutrale.

"L'addestramento militare svizzero dell'aerostaff" è dovuta al ginevrino col SMG Theodore Scheck, fondatore della prima cp: da allora la tradizione aviatoria elvetica ha visto nomi illustri, come Emile Messner, Auguste Picard e più tardi Bertrand Picard.

Nel 1903 il volo dei fratelli Wright, il volo controllato più pesante dell'aria; nel 1909 l'esercito americano si procura il primo aereo; il 28 agosto 1910 il Dufaux 4 vola al di sopra del Lago Lemano; nel 1911 Ernesto Failloubaz esegue i primi voli di esplorazione dell'esercito.

Ma purtroppo i soldi sono il nervo della guerra e le FA non fanno eccezione. Dopo il rifiuto nel 1910 da parte del Consiglio federale di finanziare la formazione di piloti a scopi militari, la Società svizzera degli ufficiali organizzò nel 1913 una colletta nazionale privata che entro il 1914 riuscì a raccogliere 1.7 milioni di fr. a favore dell'aeronautica militare. Verso la fine del 1912 il popolo svizzero lancia un appello per dotare il paese di una forza aerea. Il presidente della Società svizzera dei carabinieri Johann Jacob Raduner faceva parte del comitato. Assemblea dei delegati a Ginevra nel 1913: 10 000 fr. sono votati per l'aviazione militare.

È un'epoca eroica. L'allievo di Louis Bleriot, Oskar Bider decolla per la traversata delle alpi il 13 luglio 1913 dall'aeroporto di Bern-Beudendorf.

Il 31 luglio 1914 l'istruttore di cavalleria e pilota capitano Theodor Real fu incaricato di creare una truppa d'aviazione. Assunse la funzione di comandante del

nuovo gruppo d'aviazione. Sebbene già dai primi anni del XX secolo diversi aerostati avessero conquistato i cieli con i colori svizzeri, la nascita ufficiale delle truppe di aviazione risale solo all'alba della Prima guerra mondiale. I primi dieci piloti svizzeri a essere istruiti giunsero presso l'aerodromo di Berna-Beudendorf (prima base) in parte con aerei e meccanici propri, formando la nuova truppa d'aviazione. L'effettivo era di 9 aerei di 8 tipi diversi! Nel dicembre 1914 la base venne trasferita a Dübendorf.

August Häfeli, ingegnere meccanico a Berlino presso le Officine aeronautiche Gustav Otto decide di tornare in Svizzera. Dal 1915 al 1929 fu capo costruttore e direttore della sezione aeronautica delle Officine fed. di costruzione a Thun. Sotto la sua direzione furono sviluppati gli aerei militari a doppia fusoliera DH 1 e a lunga fusoliera DH 2, DH 3 e DH 5 (42 aerei). Esperienza dall'estero fu portata anche da Robert Wild.

I costi portarono a frizioni tra Real e le istanze politiche. Dal 1916 al 1920 vi furono 4 cdt di SMG con il grado di capitano o maggiore.

Tecnica, costi, personale, alla fine ogni servizio militare comporta il rischio di perdere la vita; l'aerostato del ten Walter Flury viene abbattuto dai tedeschi nel 1918.

Nel 1928 viene firmato il patto di Brian-Kellog: "The High Contracting Parties solemnly declare in the names of their respective peoples that they condemn recourse to war for the solution of international controversies, and renounce it, as an instrument of national policy

in their relations with one another". Gli svizzeri ne prendono volentieri atto. Il testo è ancora in vigore; che differenza tra le parole e i fatti!

Dal 1928 al 1930 le FA erano dotate di 90 caccia Dewoitine D-27 con cannone Oerlikon 20 mm. I gradi dei comandanti aumentavano a seconda dell'importanza dell'aviazione. Dal 1920-1936 con il grado di tenente colonnello e poi di colonnello. Il grado è sempre il riflesso del valore del comando agli occhi dei politici che decidono. Dal 1930 Minger è alla testa del Dipartimento federale militare. Giunge il grado di colonnello divisionario nel 1936, con Hans Bandi. Il cannone Oerlikon 20 mm viene sostituito con il 7.5 cm. 117 Messerschmitt vengono acquistati nel 1938 e 1939. La Svizzera tra il 1938 e il 1941 si dota di 291 Moran Saulnier.

Tra il 10 maggio e il 20 giugno 1939 una decina di aerei tedeschi vengono abbattuti sul suolo svizzero da piloti svizzeri e una difesa contraerea appena creata. Il ten Rudolf Rickenbacher viene

abbattuto con il suo Messerschmitt ME 110 il 4 giugno 1949. L'8 giugno il I ten Emilio Gürtel e il I ten Rodolfo Meuli con un biplano C-35. Gli eroi cadono per la patria, ma per le loro famiglie i problemi durano a lungo.

Nel 1940 con la capitolazione della Francia si è confrontati a una nuova situazione. Hitler ha bisogno di ferrovie intatte, in particolare Gottardo, Lötschberg e Sempione per trasportare carbone e acciaio in Italia. Decisione di Guisan: combattimento ritardatore dalle frontiere, distruzione delle trasversali alpine. Ed ecco gli aerodromi militari del Ridotto nazionale: Meiringen, Interlaken, Sion, Buochs, Mollis, Ambri Piotta, Samedan, Lodrino, Frutigen, Saanen, Zweisimmen, Ulrichen, Olten, Oensingen, Zurich Kloten, Dübendorf, Payerne, Bex, Emmen, Münsingen, Alpnach, Sarnen/Kägiswil, Müsingen, Reichenbach, St. Stephan, Münster, Altenrhein, Flums, Turtmann, Raron, Sion, Mollis, San Vittore, Locarno, Lodrino, Samedan.

Bernard Barney, ufficiale di milizia allo stato maggiore del 1° corpo d'armata ebbe a dire: "Songer que le peu d'avions dont nous disposons ne peuvent être encore, à l'heure actuelle – janvier 43 – entièrement basés à l'intérieur du réduit, sur des terrains de guerre dignes de ce nom! A quoi nous serviraient les aérodromes situés hors réduit : Dübendorf ou Payerne?"

Alla fine del 1943 Hans Bandi fu destituito dalla carica di comandante delle neonate Forze aeree e delle Truppe di difesa aerea dal generale Henri Guisan. Il suo successore fu Fritz Rhiner. Le FA non disponevano di radar; nel 1939 è stata costituita la squadriglia di sorveglianza. Il successore di Rhiner fino al 1964 dotò le FA di 250 Venum, un centinaio di Hunter un centinaio di Alouette, e del cannone Oerlikon da 35 mm.

Purtroppo il div Etienne Primault sarà l'uomo associato all'affare Mirage. Buona scelta di aereo per assicurare la protezione delle divisioni meccanizzate create nel 1961, ma non si può mentire



Non ho imbrattato il muro.
Ho imparato perché il rosetto si chiama «rosetto».

A volte funziona. A volte si chiama rosetto.
Assicuriamo la tua creatività.

Agenzia Generale Lugano – Tiziano Sacchetti
Agenzia Generale Sopraceneri – Michelangelo Venturo
Broker Center Ticino – André Gauchat
Tel. 0800 24 800 800 / servizioclientela@baloise.ch

 **baloise**

202008-01

al parlamento che aveva votato un credito di 871 mio per un centinaio di aerei. Era troppo poco e il cdt lo sapeva. Nel 1964 chiedeva 576 mio al parlamento di credito aggiuntivo che nel giugno del 1964 istituì la prima commissione d'inchiesta parlamentare della sua storia. Le Camere decisero di ridurre il numero di aerei da 100 a 57. In realtà i caccia furono solamente 36: dei 21 rimanenti, 12 furono destinati alla ricognizione e gli altri all'addestramento dei piloti. Il divisonario Etienne Primault, capo dell'aviazione, fu sospeso, mentre Jakob Annasohn, capo di Stato maggiore generale, fu sollevato dalle sue funzioni. Il Consigliere federale Paul Chaudet nel 1966 rinunciò a un ulteriore mandato. Il 1964 è anche un anno di gioia, grazie all'esposizione nazionale a Losanna. Al popolo l'aviazione si è mostrata con la Patrouille Suisse, nata in quell'anno con 4 Hawker Hunter Mk 58.

Negli anni della Guerra fredda la neutralità svizzera riprende slancio. La nuova concezione sviluppa un dispositivo esteso di difesa; i cdt dal 1965 fino alla 1992 (6) potevano interagire con i 4 cdt dei corpi di armata e il capo di stato maggiore, con lo stesso grado, ma soprattutto potevano sedere nelle Commissioni per la difesa nazionale. Il direttore del dipartimento doveva farsi consigliare; solo dopo poteva decidere autonomamente. Eccezione: nessun alto ufficiale di stato maggiore poteva essere eletto senza un "certificato di capacità". I direttori del Dipartimento militare poterono unire al talento politico la competenza tecnica, rispettivamente beneficiare di considerazioni strategiche a livello complessivo per il paese. 68 Hunter e 110 F-5 E Tiger rinforzarono le FA degli anni 70 e 80. Poi arrivò il Superpuma.

Ma il fattore più importante degli anni '60/'90 è stato il popolo svizzero. Senza i grandi eventi come il Défilé di Dübendorf del 1963 e del 1986 la vicinanza con l'esercito e le FA non sarebbe stata la stessa. La nascita del PC-7 Team, dai campionati delle FA a Dübendorf del 1987, si innesca in questo filone.

La critica appartiene alla democrazia. Dopo la votazione per l'abolizione dell'esercito del 1989 respinta da tutti i cantoni, salvo Ginevra e il Giura, con il 69% dei voti, c'era un certo disfattismo da parte dei sostenitori dell'Esercito. Le due Camere votarono l'acquisto dell'F/A-18 nel 1992, ma il GSSE raccolse le firme per la sua iniziativa. Dall'iniziativa per l'abolizione l'Unione sovietica era decaduta. La guerra in Jugoslavia appariva come un pericolo minore.

David Glaz, 43° presidente della Federazione svizzera di tiro, nel 1992 durante il Consiglio della federazione pronuncia le seguenti parole: "Nos représentations favorites de l'adversaire – Guerre du Golfe et USA – ne peuvent pas être utilisées dans les guerres civiles actuelles. Au contraire, on encourage l'abolition de l'armée dans son propre pays. La presse pousse à l'autodestruction de manière fourbe et perfide. ... Ceux qui forment la majorité silencieuse doivent se montrer pour une fois. Au besoin, la place fédérale est également à disposition des forces positives". Dopo l'imponente manifestazione del 22 maggio, il 6 giugno 1993 l'iniziativa per l'abolizione delle forze aeree venne respinta dal popolo, realisticamente contro una sorta di spirito dei tempi incarnato da una fetta importante della politica nel segno di quanto profetizzato nel libro di Francis Fukuyama 1992 dal titolo *The end of History*. Il popolo è stato saggio.

L'interoperabilità è una considerazione pratica dagli anni 50. La tentazione di abbandonare la neutralità in favore di un'adesione alla NATO è continua da quando la NATO esiste, ma l'alternativa era data per una ragione di valori culturali. "Mai l'alternativa è stata NATO o neutralità". La neutralità è un principio costituzionale (art. 173 cpv. 1 e 125 cpv. 1 Cost.). La missione dell'esercito è ampia (art. 58 Cost.). La nuova Costituzione del 1999 ha esteso l'impiego umanitario, a partire dal rifornimento di campi di rifugiati all'estero; poi in Kosovo fino a Sumatra. Nel 1994 la legge federale concernente le truppe

svizzere per operazioni di mantenimento della pace (caschi blu) è stata respinta dal popolo svizzero. La legge militare del 1995 ha previsto contributi alla promozione della pace a livello internazionale per assicurare la libertà di manovra alle autorità.

Le FA cercarono sempre in modo conseguente la prossimità al popolo sovrano. Nel 2004 con Air Payerne, per il 90° dalla fondazione, i 40 anni della Patrouille Suisse e i 15 anni dalla nascita del PC-7 Team.

Nel mezzo degli anni 2000 cambiarono le caratteristiche della conduzione dell'esercito. Nel 2003 il cdt C Christophe Keckeis sanciva la prima volta per un pilota come capo di stato maggiore generale e quindi n. 2 della Commissione per la difesa nazionale. Tuttavia, questo organo consultivo che aveva dato buona prova venne abolito nel 2004. Il capo di stato maggiore è stato rimpiazzato con un Capo dell'esercito. Fintanto che alla testa vi fu Keckeis ciò non ebbe in pratica alcuna conseguenza. Il successore Roland Nef interpreterà "in modo estensivo" il suo ruolo. L'incidente nel fiume Kander, il 12 luglio 2008 (che fece 5 morti) e anche le decisioni critiche sul personale furono attribuite al cdt delle FA, cdt C Walter Knutti, che fu costretto alle dimissioni. Nef fu accusato penalmente di coazione dalla sua ex partner. Dopo la rigidità di Nef mostrata verso Knutti, fu il suo turno e il 25 luglio 2008 dovette dimissionare non disponendo più del "certificato di capacità" dalla Commissione per la difesa nazionale. La responsabilità per le questioni personali di Nef furono addossate al Consigliere federale Samuel Schmid, che politicamente indebolito e malato dimissionò il 22 novembre. I successori alla testa del dipartimento sono stati Ueli Maurer, Guy Parmelin e Viola Amherd. Successore di Nef fu il cdt C André Blattman che stabilizzò la condotta (2009-2016). Nel 2019 il suo successore cdt C Philippe Rebord rinunciò per motivi di salute. Occorre rammentare il pilota Keckeis, che seppe convincere i telespettatori della TSR, il 3 marzo 2011, di eleggere Henry Guisan "romando del secolo".

Tipico del carisma di pilota e degli aviatori in generale. I piloti si sono sempre impegnati, hanno discusso e convinto. È quanto hanno sempre fatto e fanno i cdt dal 1982.

Nel 2014 fallisce la legge federale sul fondo per l'acquisto dell'aereo da combattimento Gripen, non solo grazie ai detrattori tradizionali dell'esercito, ma anche a un comitato che si definiva "liberale".

Con Air 2030 la Consigliera federale Amherd e le FA riuscirono a ottenere la maggioranza del popolo sovrano il 27 settembre 2020. La via verso l'F-35 era libera. Non contribuirono a questa vittoria i vecchi e affidabili amici delle FA: i tiratori che avevano contribuito alla campagna con fr. 10 000.-.

Le FA svizzere volano da 110 anni soltanto per volontà popolare. È una ragione importante per rimanergli vicino e non smettere di spiegare e convincere e mostrare le conseguenze. Il relatore ha concluso con i ringraziamenti come cittadino per il contributo delle FA dato alla libertà e alla patria.

L'arringa di Werner Salzmann



Il Consigliere agli stati bernese ha sottolineato che per valutare la situazione politica di sicurezza attuale occorre volgere uno sguardo al passato. Nel 1929 Rudolf Minger è stato eletto Consigliere federale. Come "ministro

della difesa" convinse il popolo della necessità di avere un esercito ben equipaggiato e di aumentare gli investimenti per fasi successive. La via era impervia e paragonabile ai tempi attuali. Come ufficiale con il grado di colonnello era non solo contadino ma anche soldato. Il Dipartimento non era ambito: "il tuo posto non è conteso", gli dicevano i colleghi. Minger non si lasciò impressionare. La difesa allora non era nelle priorità e nemmeno era un tema popolare. Con i ricordi della prima guerra mondiale, la popolazione desiderava soltanto non dover rivivere una guerra e di potersi riprendere dalle sue conseguenze in modo duraturo. In particolare i socialdemocratici facevano politica contro l'esercito. I budget venivano combattuti e anche politici dello schieramento borghese si opponevano o si astenevano dalle votazioni. I crediti militari annuali vennero ridotti da 92 a 85 milioni. Contrariamente alle norme di legge, la Landwehr e i corsi di ripetizione vennero accorciati. Questa era la situazione. Minger iniziò a ricostruire in modo sistematico il sistema di difesa militare.

Dapprima venne rimproverato di spendere soldi. Nella primavera del 1939 attivò la "commissione di risparmio per l'amministrazione federale". Dopo 3 anni essa concluse che non poteva essere fatti risparmi rilevanti senza mettere in pericolo la difesa del paese, proponendo un'estensione nel settore della difesa. Nel 1936 i socialdemocratici iniziarono a riconoscere la necessità della difesa del paese, visti gli sviluppi a Vienna, Berlino e Roma. Nel 1936 il Consiglio federale e le Camere decisero una *Wehranleihe* di 235 milioni, poi sottoscritta per 100 milioni dal popolo (ndr. oggi non sarebbe più possibile a causa del freno all'indebitamento).

Attualmente la situazione non è molto diversa. Da più di due anni e mezzo la Russia ha attaccato l'Ucraina. E più di un anno fa Hamas ha compiuto il suo atto terroristico. I due conflitti hanno il potenziale per provocare "un incendio" su larga scala. La Russia è passata a

un'economia di guerra e secondo diversi servizi di informazione sarà in grado fino alla fine degli anni 20 di attaccare paesi NATO. L'Occidente cerca di sostenere l'Ucraina, ma i paesi europei si sono dovuti rendere conto che avevano ampiamente negletto i loro eserciti e la difesa dei loro paesi. Lo stesso si constata in Svizzera, dopo la caduta del muro di Berlino l'esercito ha perso forza ed è stato ridotto al punto che "oggi siamo ancora in grado di proteggere e aiutare, ma non di difendere". Con Es XXI le unità non disponevano più di proprie armi e sistemi, la mobilitazione è stata abolita e l'istruzione dei quadri nell'interesse dell'economia è stata ridotta notevolmente. Nonostante quanto fatto con l'USEs, soffriamo ancora di questa massiccia riduzione. In più sono state fatte misure di risparmio a livello federale sempre a scapito dell'Esercito. Quindi mancano equipaggiamento ed effettivi alle formazioni. Il parlamento con la guerra in Ucraina ha reagito velocemente e ha deciso di finanziare l'esercito per fasi con l'1% del PIL. "Ma purtroppo non rimaneva più molta volontà di fornire all'esercito le risorse necessarie il più velocemente possibile". A causa delle prospettive finanziarie della Confederazione, il parlamento federale non è stato in grado di girare la decisione del Consiglio federale. Ora ci sono tre sfide.

– *La tempestiva sostituzione dei sistemi d'arma vetusti con sistemi moderni.* Le truppe di terra che ora sono dotate di sistemi dell'Es XXI devono essere equipaggiate in modo tale che possano resistere a un avversario moderno. Armi, decentralizzazione della logistica e degli aerodromi. I costi per la sostituzione ammonterebbero a 40 mia di fr. più 10 mia per le munizioni. "Ma per garantire la capacità di durata anche il numero dei sistemi devono essere aumentati. 2 divisioni rinforzate, 36 aerei di combattimento che garantiscono solo due squadre in impiego e 5 sistemi Patriot per la difesa a lunga gittata non bastano per difendere sufficientemente il paese. Il nostro esercito serve prima di tutto

alla deterrenza, alla dissuasione, che si raggiunge solo con un esercito in grado di resistere. Occorrono 72 aerei di cbt come indicato nel relativo rapporto. Come accade da 30 anni, il DDPS, il Consiglio federale e il parlamento tuttavia non si sono orientati all'adempimento dei compiti come indicati nella Cost. ma solo alle varianti finanziabili. Non era e non è efficace”.

- *Effettivi di personale.* Fino al 2030 non possiamo alimentare l'esercito con un effettivo regolamentare di 100 000 militi perché l'obbligo di servizio permette che quasi 7000 militi possono accedere al servizio civile ogni anno. “Non si tratta di una critica a queste persone, ma a una situazione permessa da pessime norme in vigore. Si può cambiare soltanto con una modifica costituzionale in cui si ancori il modello di obbligo di servizio di sicurezza, orientato soltanto al servizio militare a all'aiuto in caso di catastrofe.

Chi non presta servizio armato per motivi di coscienza può aiutare in caso di catastrofe ed essere incorporato e servire in formazioni cantonali. ‘Così i soggiorni di vacanza dei civilisti verrebbero aboliti’. Tutti presterebbero servizio secondo un ordine del giorno”. È convinto che in tal modo gli effettivi dell'esercito sarebbero più elevati.

- *La volontà di difesa va ripristinata.* Prima della riforma 1995 all'estero si diceva che la Svizzera non aveva un Esercito ma era un esercito. 600 000 uomini, centinaia di migliaia di militi fuori servizio nelle organizzazioni civili e un senso e un ricordo per le guerre passate in Europa rendevano ovvia la volontà di difendere il paese. Prima si disponeva di 500 aerei da combattimento con 21 squadroni, una trentina di Alouette ecc. oggi: modesti 30 “F-18”. “La A di Attack è stata omessa visto che non sono in grado di appoggiare il combattimento al suolo”. La guerra ci ha

svegliato, ma la sveglia per quanto riguarda la volontà di difesa non è tornata, né nella classe dei politici, né nella società. Al contrario. “Ora si vuole addirittura eliminare il fiore all'occhiello delle FA, la Patrouille Suisse, per ragioni di risorse limitate perché degli esperti e dei politici hanno l'impressione che si tratti di un hobby dell'esercito. La Patrouille rappresenta un simbolo per capacità tecnica e professionalità dei piloti. I voli dimostrano precisione, disciplina e lavoro di team che sono caratteristiche richieste nell'istruzione militare. Attraverso le esibizioni in Svizzera e all'estero viene promossa l'immagine dell'esercito delle FA. La Patrouille suscita interesse dei giovani e del servizio militare, ispira fascino per l'aviazione, la tecnica e l'esercito. Fornisce un contributo importante alla deterrenza contro un avversario potenziale contro il nostro paese e promuove la volontà di difesa in Svizzera. Si tratta della





VICTORINOX

RESCUE TOOL
PROGETTATI DAI
PROFESSIONISTI,
PER I PROFESSIONISTI

Dal taglia cinture di sicurezza al rompi-vetro e al seghetto per il taglio di vetri infrangibili. Quando ogni secondo conta, puoi affidarti a Rescue Tool.



FROM THE MAKERS OF THE
ORIGINAL SWISS ARMY KNIFE™
 ESTABLISHED 1884



Per maggiori informazioni
www.victorinox.com

disponibilità personale alla protezione e la difesa del proprio paese e dei propri valori. Questo è il motivo per cui mi impegno politicamente contro l'abolizione della Patrouille Suisse. Sarebbe un errore deciderla a causa della scarsità di mezzi finanziari". Da ultimo si è chiesto chi o cosa potrebbe mobilitare la popolazione nel caso di prossime votazioni? Il DDPS o l'Ufficio federale per la protezione dell'ambiente? Occorrono le associazioni di militari fuori servizio per mantenere la motivazione per l'esercito.

Il Consigliere agli Stati ha chiesto un cambiamento di mentalità nel Consiglio federale: la difesa del paese è e resta il primo compito della Confederazione. Con le decisioni attualmente prese a livello Confederazione e di parlamento il rinforzo della capacità di difesa non potrà essere raggiunto entro il 2035. "Nella sessione invernale vi sarà chiarezza su chi si batte per cosa". I politici vanno confrontati con la necessità di un esercito ben equipaggiato e alimentato in personale. Si tratta del mantenimento della volontà di difesa e della capacità di difesa del paese. Lo scopo non è la guerra, ma quello di impedirla. E fintanto che il potenziale e il pericolo militare sono in espansione occorre rinunciare a risparmi sull'esercito. "Occorre ottenere un cambiamento di mentalità prima di tutto nei politici a Berna. La volontà di difesa inizia nelle teste dei parlamentari federali e del Consiglio federale".

In Italia



Il generale LUCA GORETTI, capo di stato maggiore dell'aeronautica militare italiana, ha condiviso con i presenti le proprie riflessioni sulla situazione della sicurezza dal punto di vista italiano. Si è dichiarato "onorato di essere presente tra amici". La situazione italiana delle FA non è molto differente da quella svizzera. Occorre occuparsi della situazione della sicurezza e occorre prepararsi. Non è possibile non affrontare questa situazione. La popolazione non pensa mai di poter cadere in una situazione critica. In ogni caso il dito sarà puntato sempre sulle forze armate. E quando la popolazione chiede alle forze armate di combattere e non si dispone di armi o munizioni daranno la colpa alle forze armate". Concorde che bisogna essere pronti agli scenari peggiori e su questi occorre orientarsi.

Dalla storia occorre apprendere. Lo sforzo di promozione italiano intrapreso a partire dal 2023 è iniziato con l'apparizione al festival di Sanremo. Come possiamo raggiungere le persone? È stata una sfida apparire davanti a un pubblico di 20 mio di persone. Poi sono state fatte molte attività, celebrando ogni occasione in tutto il territorio non solo italiano. Lo strumento è stato le Frecce tricolori; l'ambasciatore della forza dell'aviazione militare. "Non si divertono, rappresentano le FA e la loro professionalità".

Occorre affrontare la situazione della sicurezza in modo critico. Di regola si volava nell'atmosfera, ma ora le minacce arrivano anche da altri luoghi, in particolare dallo spazio. Occorre cambiare atteggiamento ed essere pronti per essere rilevanti in ogni dimensione (*multidomain*). Ci sono delle vulnerabilità da gestire e occorre darsi da fare per competere al livello degli altri. Con questa attitudine si guarda al contesto geostrategico e come quest'ultimo impatta sulla sfera operativa dell'aria e dello spazio. È importante disporre di un documento guida per illustrare cosa serve esattamente. Ma ancora più importante è essere credibili, rilevanti, sostenere le proprie posizioni ed essere resistenti. I fatti sono la chiave dell'esercizio. Ciò permette di chiedere capacità. In tal modo si dimostra che per ogni soldo speso ne è valsa la pena. L'Italia è un'isola in mezzo al mar Mediterraneo che non può liberarsi degli altri. La prontezza va aumentata perché la minaccia non viene soltanto

deAngelisconsulting

ottimizzazione di progetto

problem solving immobiliare

aumento attrattività e comfort

valorizzazione

www.deAngelis.consulting - 091 994 77 55



dall'est. I popoli dell'est progrediscono verso il basso. "Per fortuna i problemi con l'Ucraina non sono collimati con quelli del sud, altrimenti sarebbe stato un problema per la NATO". Elevata prontezza, lunghe distanze, e ampio spettro di capacità sono le chiavi per sostenere e far crescere le forze aeree. Occorre incrementare la sorveglianza aerea, l'appoggio al combattimento al suolo; occorre disporre di una grande raccolta di dati e occorre essere pronti a muoversi in tutto il mondo. Le Forze aeree italiane hanno chiesto nuove capacità per essere rilevanti e credibili con i partner e a livello strategico. Il parlamento italiano li ha seguiti. In questo momento l'Italia è leader nella NATO per quanto riguarda diverse capacità. Quando si decise di comprare l'F-35 vi sono state contestazioni, nessuno lo voleva, in particolare quando si decise di costruire lo stabilimento a Cameri: "tutti erano contro di noi". Ora siamo leader in Europa, vendiamo più di 600 aerei in Europa, costruiamo e vendiamo l'F-35 e lo scopo era di creare posti di lavoro. "[Ndr. In Italia] nessun politico distrugge posti di lavoro. Occorre proteggersi. Se si chiedono aerei possono essere distrutti, ma se si chiedono aziende, infrastrutture, stabilimenti sarà difficile che si dica di no perché si costruiscono capacità e occupazione". Si decise di costruire la fabbrica e di comprare 130 aerei. Quando si ricevette il primo F-35 la prima cosa che si fece fu di condividere le informazioni. "In futuro il mondo sarà gestito dai dati" non dalle armi. Se non si processano

i dati si perde. Occorrono armi e dati. Le diverse generazioni vanno "fusione" con esercitazioni su larga scala. Ad esempio, nel 2023 l'Italia ha cominciato a muovere qualche F-35 in Giappone, con l'obiettivo nel 2025 di decollare e volare sino alla meta senza fermarsi. In tre giorni dalla data d'ordine si è volati in Giappone. Anche in altri casi, si è organizzato il necessario apparato logistico per sostenere questi sforzi di sviluppo di capacità. Lo scopo non è disporre del miglior o dell'aereo da cbt più veloce, ma disporre della logistica necessaria. Non si può sostenere alcuno sforzo se la logistica non è pronta. Questo comporta un cambiamento di mentalità: occorre esercitarsi, occorre dire cosa fare e provare a sé stessi che si è in grado di farlo. In questo momento l'Italia è capace di cambiare un dispiegamento nella NATO dalla Romania alla Lituania in un giorno. Dal 2020 l'Italia è l'unico paese che è in grado di coprire tre dispiegamenti in Europa in un anno. In questa linea di azione è stata creata la *International Fighttraining School*, gestita da un'azienda privata con piloti civili che volano su aerei militari tra piloti militari, per formare piloti di buon livello che sanno lavorare in team. L'altra sfida è lo *spazio extra-atmosferico*. In un futuro prossimo si lavorerà nello spazio. Occorre mandare persone per capire cosa sia un volo spaziale sub-orbitale, cosa comporti per il fisico di un pilota quando si passa dalla gravità alla microgravità e di nuovo alla gravità in due o tre minuti. Sangue e vene sono elastiche. Che influenza

ha questo tipo di volo sui nostri piloti? Con i voli test si potrà capire quale equipaggiamento sarà necessario per proteggere i piloti. Lo stesso vale per l'accesso allo spazio. I voli commerciali nello spazio sono una nuova frontiera. Si può collaborare anche con compagnie private, università e ottenere informazioni su come gestirsi nello spazio in particolare come possiamo proteggere i satelliti, i *data provider*.

L'ultima sfida è l'*intelligenza artificiale*. È uno strumento utile "per cose stupide" ma anche a livello strategico. Occorre fare in fretta perché tale sviluppo sia produttivo e non si trasformi in una minaccia. Non possiamo adattare il nostro cervello alla stessa velocità con cui evolve la tecnologia. Come possiamo allenare le persone il più velocemente possibile con le nuove tecnologie?

Lo strumento si chiama GCAP. Chi disegna i requisiti? L'Italia ha deciso di ascoltare colonnelli, tenenti colonnelli e maggiori, non i generali. L'impegno è stato grande per dire cosa è necessario per il futuro. L'F-35 cambia la mentalità e l'attitudine di tutte le forze aeree a livello di sicurezza, di procedure, mentalmente. L'IA è un altro strumento capace di modificare il mindset delle persone per essere pronte, collettivamente a livello di interoperabilità. Occorre tempo, ma probabilmente non avremo abbastanza tempo per essere pronti a causa dei tempi stretti, anche forzando il sistema. È contento del sostegno del ministro della difesa italiano e del fatto che può parlare spesso e in modo aperto sulla situazione e ricevere

Consultate la nostra Rivista digitalizzata

sito del Politecnico federale di Zurigo,
moderno e di facile consultazione

www.e-periodica.ch

troverete tutti i numeri:

- Rivista Militare Ticinese dal 1928 al 1947
- Rivista Militare della Svizzera Italiana dal 1948 al 2013
- **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana dal 2014 al giugno 2024**



delle risposte. Il *core value* è il personale. “Occorre uscire ed essere pronti a essere rilevanti: “sei pronto se ti fornisco le capacità ad impegnarti a essere pronto? I piloti vanno esercitati per il futuro”.

Nel 2025 a Roma verrà organizzata la *Air Space Power Conference 2025*. Occorre esercitarsi insieme in aria, dove non ci sono colori e frontiere quando si tratta di proteggere i nostri paesi. “Possiamo crescere condividendo informazioni, attività, opportunità”.

Il messaggio del cdt delle FA

Il div PETER “Pablo” MERZ è partito dalla constatazione che le FA e l'Esercito attraversano un'epoca di grandi cambiamenti. L'Esercito è orientato al rafforzamento delle capacità di difesa, dopo che per decenni è stato ridotto e modulato sugli impieghi probabili e, per il resto, sul mantenimento di competenze chiave. L'attacco russo all'Ucraina e quindi il peggioramento della situazione della sicurezza in Europa, la polveriera in Medio Oriente, le tensioni nel sud est asiatico, in particolare tra la Cina e Taiwan, oltre a un centinaio di conflitti in tutto il globo, ci mostrano

che l'umanità nel suo complesso non è ancora capace di vivere in pace. Più ci sposta verso l'Europa dell'est, ad esempio in Polonia, negli stati baltici o in Finlandia, più i budget destinati alla difesa aumentano e più le persone temono una futura guerra di aggressione russa oltre l'Ucraina. A livello politico si vuole dare più soldi all'Esercito, circa un miliardo per anno in più nei prossimi anni, con lo scopo di aumentare la spesa per l'Esercito dagli attuali circa 0.8% al 1% del PIL. Tuttavia non si è ancora trovato un consenso come farlo in tempi di “finanze difficili”. Un primo banco di prova è costituito dalle decisioni della sessione invernale delle Camere sul budget 2025 per l'Esercito.

Cosa fanno le FA? Dispongono di una visione e di una strategia: occorrono FA potenti/efficaci perché soltanto se si è decisi e forti si può vincere, generando la fiducia necessaria presso la popolazione e sicurezza, trasmettendo verso l'esterno il segnale che siamo pronti a combattere e che a nessuno deve venire l'idea di violare o attaccare la nostra integrità e libertà, i nostri valori e le nostre conquiste.

Con *unità* perché soltanto insieme ai nostri partner si può vincere. I sistemi

possono essere messi in rete a beneficio di tutto l'Esercito, solo così si ottiene il massimo dai nostri sistemi. Per questo è prevista la fusione con la sfera operativa dello spazio (extra-atmosferico), massimizzando la collaborazione con tutte le altre sfere operative e ambiti per poter fornire le prestazioni a livello mutidominio.

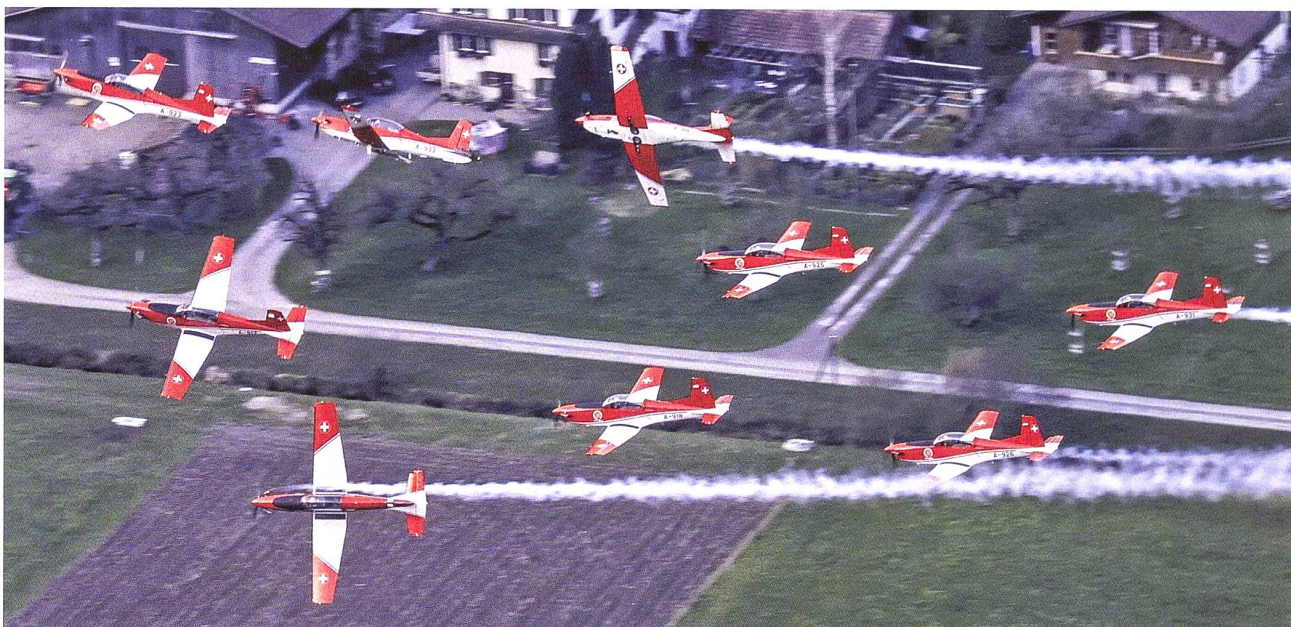
Innovativa perché lo sviluppo tecnologico avanza a passi da giganti e minaccia i nostri “processi lenti”. Occorre rimanere al passo con i tempi. Tutti i militi e gli stakeholder uniscono una grande conoscenza e potenziale che vanno messi a frutto per i nostri obiettivi comuni e il nostro sviluppo. Con l'innovazione si gettano ponti verso il futuro.

Solo le FA possono creare uno scudo nella terza dimensione per la protezione della popolazione e della truppa al suolo, per questo è un elemento chiave dell'Esercito. Senza una popolazione che riconosce il senso delle missioni le FA hanno perso. Occorre lavorare per mostrare quanto sia necessario l'esercito e quindi anche le FA per la sicurezza del nostro paese. Ieri, oggi e domani sono pronti a raccogliere le sfide, si impegnano con determinazione e convinzione per la libertà del nostro paese. E hanno bisogno delle risorse necessarie. “Non è onesto e corretto che chi combatte non sia dotato di mezzi adatti, competitivi e completi, se l'impegno implica in casi estremi il sacrificio della vita”. L'essere umano è al centro: cosa sono i sistemi senza la motivazione delle persone in impiego? Le relazioni umane, la tattica del compito, la delega delle competenze al livello più basso possibile, una comunicazione chiara che instilli il senso delle cose, una cultura in cui educazione e rispetto sono un'ovvietà.

Come si orientano le FA alla difesa?

La guerra come continuazione della politica e la forza al posto del diritto sono una realtà. Le capacità militari si sviluppano a ritmo elevato. Armi estremamente precise possono colpire su lunghe distanze anche infrastrutture critiche. Delle FA efficaci sono irrinunciabili per la difesa del paese. I sensori





forniscono subito informazioni di alto valore, aerei da combattimento moderni in combinazione con sistemi di difesa al suolo sono in grado di combattere aerei, droni, elicotteri, missili da crociera e balistici. Elicotteri robusti trasportano persone e materiale anche nelle condizioni più difficili. L'orientamento agli impieghi nel servizio di polizia aerea non basta più. Occorre prepararsi a un attacco militare contro il nostro paese. Il fatto che oggi gli obiettivi possano essere combattuti a lunga distanza impone un adattamento della strategia. La FA si preparano a fare in modo

di resistere a un primo attacco senza possibilmente subire danni maggiori. Con le nuove capacità le FA potranno condurre il combattimento in modo autonomo e possibilmente per lungo tempo. Nel contempo saranno un partner forte e affidabile per un'eventuale cooperazione. Le capacità aumentano la libertà di manovra della politica, dell'esercito e di tutti i partner. La strategia si basa sulla capacità di durata delle FA. Oggi ci sono 3 aeroporti militari per i jet. Questa concentrazione in pochi luoghi rende le FA vulnerabili. Un aspetto importante è la

decentralizzazione: personale e materiale può essere spostato rapidamente in stazionamenti anche improvvisati, ciò che li rende meno reperibili e attaccabili. Occorre poter camuffare i sistemi e disporre di capacità di elusione. Mezzi mobili per i sistemi d'arma sono obiettivi difficili per i missili da crociera o balistici. Queste misure per l'aumento della capacità di sopravvivere non sono fini a sé stesse. Permettono alle FA di affrontare un avversario o *survive to fight another day*. Al centro sta il controllo dello spazio aereo, come premessa per potersi difendere efficacemente.

Anche i civili sarebbero sottoposti, senza protezione, agli attacchi. I controlli sullo spazio aereo in futuro saranno garantiti da una difesa dell'aria integrata, ovvero con un impiego coordinato di mezzi al suolo e nell'aria. L'aereo da cbt è l'elemento dinamico, mentre la difesa terra aria è tendenzialmente più statica. Può difendere in modo permanente ampie fette di territorio del paese. I sensori al suolo, i radar, giocano un ruolo centrale nella difesa integrata dell'aria, fornendo i necessari segnali di allarme. L'ulteriore sviluppo delle FA intende poter limitare preventivamente le possibilità avversarie.

L'F-35 è un mezzo centrale per la difesa aerea. Oltre alla difesa aerea può raccogliere informazioni in modo estensivo per combattere obiettivi al suolo, come sistemi di difesa antiaerea o posizioni di armi filoguidate, proteggendo anche le truppe di terra a beneficio della mobilità e della flessibilità. L'aereo ha la modalità *stealth*, aumentandone così le possibilità di sopravvivenza. Grazie ai sviluppati sistemi di sensori e comunicazione può raccogliere ed elaborare un'elevata quantità di dati, raggiungendo una superiorità a livello informativo (*information fusion*) e permettendo ai piloti di disporre di uno stato della situazione esteso e articolato. Allo stesso tempo i dati sono condivisi con altri sistemi come quelli di difesa terra aria al suolo a favore della difesa aerea integrata. Ciò permette di reagire in modo flessibile e di cambiare fra varie forme di difesa.

La difesa terra-aria è un elemento

della difesa aerea integrata. Protegge da corta e lunga distanza da minacce come armi filoguidate, droni, aerei da cbt. La collaborazione con l'F-35 e i sistemi radar permette una difesa su più strati. Questi sistemi sono un elemento tendenzialmente statico e offrono una protezione costante. Tuttavia possono cambiare spesso posizione e non sono facilmente individuabili dall'avversario quindi meno attaccabili.

I sistemi radar sono la base della difesa aerea integrata. Riconoscono minacce tempestivamente e permettono l'impiego coordinato dell'F-35 e della difesa terra-aria. I sistemi della difesa terra-aria in futuro saranno tutti parzialmente mobili e potranno cambiare facilmente stazionamenti. In futuro verrà impiegato un mix di sistemi attivi (emittenti) e passivi (solo ricezione).

La combinazione di sistemi terra-aria, radar parzialmente mobili e aerei costituisce una difesa aerea robusta e un'efficace protezione della popolazione, delle infrastrutture critiche e delle formazioni militari.

Vi sono anche altri sistemi, come elicotteri robusti per la mobilità, per permettere l'impiego in terreni difficilmente accessibili o l'evacuazione di feriti. "La versatilità favorisce la decentralizzazione e la capacità di sopravvivenza delle FA". Il drone ADS 15 permette la sorveglianza in tempo reale e la trasmissione di dati, completando le capacità dell'F-35 e del sistema terra-aria. Nuovi sensori sorvegliano il nostro spazio aereo complesso in modo flessibile. Il nuovo centro di calcolo fornisce le

informazioni per un'estesa rappresentazione della situazione.

Nei prossimi 10-15 anni saranno acquisiti diversi sistemi e capacità. Nel 2024 il Bombardier Global 7500, con cui la Svizzera dispone finalmente di un aereo "strategico, sicuro e tecnologico" che risponde alle necessità di trasporto anche per magistrati e funzionari di stato, a livello di distanze (14 000 km), capacità e autoprotezione. Una nuova dimensione. Alla fine del 2026 sarà stato introdotto definitivamente il sistema droni ADS 15. Nel 2027-28 il pacchetto Air 2030 (F-35 e Patriot). Il sistema terra-aria a media distanza (MR) previsto nel programma di armamento 2024 e dovrebbe arrivare entro la fine del decennio. Per quanto riguarda il sistema terra-aria a corta distanza (KR) è pianificato nel programma di armamento 2028 per essere fornito all'inizio degli anni 30. Per quanto riguarda i radar, saranno acquisiti sistemi a corta, media e lunga distanza che potranno essere impiegati in modo decentralizzato. Una sostituzione dell'elicottero (media grandezza) Superpuma/Cougar arriverà nel programma di armamento agli inizi degli anni 30 per essere introdotto nel 32. Dal 2026 vi sarà la fusione della sfera operativa aria con quella dello spazio extra-atmosferico, con una prima formazione subordinata alle FA, mentre nel 2029 verrà creato un "comando aria-spazio". Con la revisione del 2026 si implementerà la decentralizzazione e i comandi d'aerodromo con i nuovi principi di condotta ("DIRETTA") in cui



PEGASO
CAPITAL SICAV

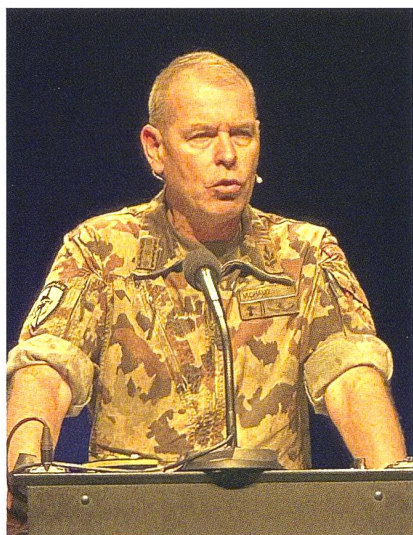
le brigate saranno responsabili per preparare le formazioni *fit for the mission*, mentre in impiego saranno condotte a livello di divisione, come è il caso per tutte le formazioni dell'esercito.

Nel 2029 è prevista un'ottimizzazione del lavoro degli stati maggiori, in particolare lo SM delle FA con la centrale operativa, nell'ottica sia di una migliore difesa sia di una migliore integrazione con lo scaglione superiore, in particolare con gli adattamenti nella struttura del Cdo Op.

Nella revisione del 2032 oltre alle prestazioni dei sistemi introdotti e la difesa aerea integrata, si procederà a miglioramenti che riguardano gli aerei da cbt a livello di esplorazione aerea, di targeting, di *joint-fight-integration* ecc. grazie al nuovo sistema di condotta dell'Esercito (IPLIS).

Un programma con tempi di marcia "sportivi" in cui il cambiamento è possibile solo grazie alle persone. "Tutto comincia nelle teste", abilitando le persone ai loro compiti. Le FA sono e dovranno essere e rimanere "performanti, connesse e innovative".

Il punto di vista del Capo Cdo Op



Il cdt C LAURENT MICHAUD ha sottolineato che le FA (servizi di truppa, SM, nell'istruzione o in impiego) meritano una grande ringraziamento per quanto fanno giornalmente.

Grazie alle solide prestazioni nel quadro

di "ASTREA 24" proteggendo lo spazio aereo e creando le condizioni favorevoli per l'impiego delle truppe e dei partner dell'Es, le FA hanno contribuito largamente al successo della conferenza per l'Ucraina in condizioni di sicurezza che non abbiamo più conosciuto da tempo. L'aiuto militare in caso di catastrofe "AQUA 24" a beneficio dei Cantoni Vallese e Ticino è stato fornito con successo. Le missioni sono state adempiute con la soddisfazione dei partner delle autorità cantonali. Con il trasporto di 695 persone fuori dalle zone sinistrate, il salvataggio di persone o l'aiuto in materia di cartografia a beneficio degli organi cantonali di condotta il contributo delle FA è stato determinante. L'esercizio "ALPHA 1" ha mostrato la grande flessibilità delle FA, costituendo un segnale eccellente per il rafforzamento della capacità di difesa. La risonanza all'estero di questo esercizio svolto nella zona di Payerne non è mancata. Le FA hanno dato un'impressione di grande professionalità e ciò merita riconoscimento.

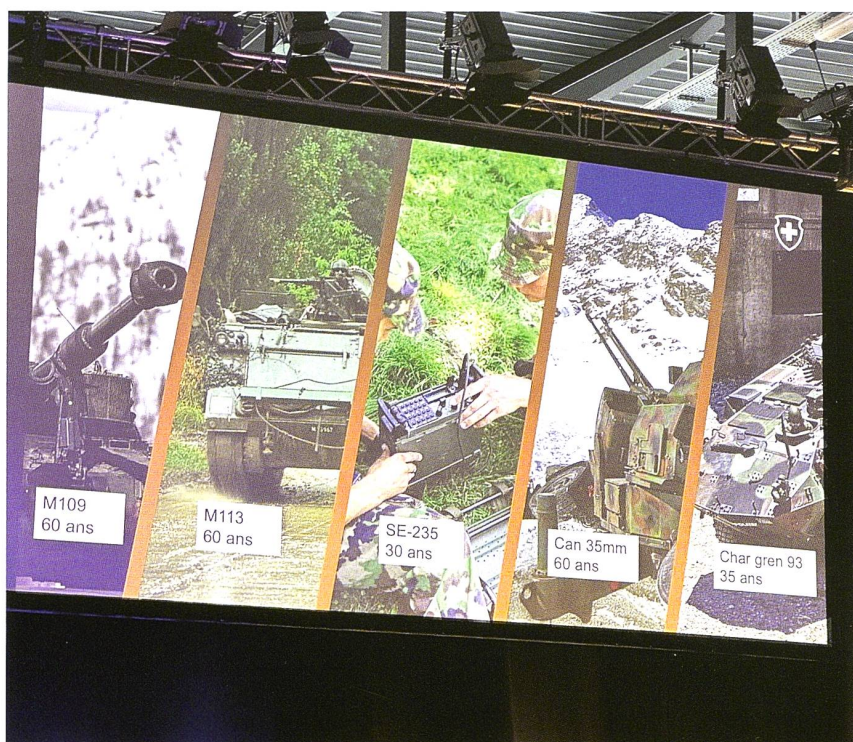
Gli altri impieghi dell'Es in cui le FA hanno contribuito non vanno dimenticate. I mezzi strategici militari sono sempre più richiesti per l'evacuazione e la protezione delle nostre rappresentanze diplomatiche. Gli impegni nella promozione della pace in 19 paesi, gli impieghi permanenti come la protezione delle ambasciate, AIR MARSHAL (sicurezza dell'aviazione civile) o il servizio di polizia aerea, le prestazioni a favore della SEM, prestazioni d'appoggio per manifestazioni civili, eseguite con grande soddisfazione delle autorità e, ed è una novità ciò che è anche importante, il nostro Es viene riconosciuto anche all'estero.

Tutte le missioni sono state svolte, ma con un equipaggiamento insufficiente. Non sarebbe possibile raggiungere i medesimi risultati in un caso di difesa. Se l'esercito dovesse essere mobilitato saremmo in grado di equipaggiare soltanto 2 di 6 bat meccanizzati, 1 di 4 gruppi di artiglieria, 6 di 17 bat di fanteria. Inoltre, i dibattiti sui grandi sistemi nascondono realtà più complesse in

quelli più piccoli che per il funzionamento complessivo sono irrinunciabili. Ad esempio oggi manca 1/3 delle radio, 1/3 delle mitragliatrici leggere, o il 40% di autoambulanze blindate. Alcuni sistemi sono sufficienti a livello di quantità, ma a causa dell'età o di lacune in altri sistemi sono resi inefficienti. Ciò conduce alla messa in pericolo importante dell'adempimento delle missioni dell'esercito. Se non si sostituiscono per tempo i vecchi sistemi occorrerà prolungarli oltre la loro durata di vita. Ciò accelera l'usura e aumenta i costi di gestione in modo esponenziale, ciò che va a scapito degli investimenti. Se altri sistemi devono essere dismessi, senza che sia possibile sostituirli per tempo, ciò conduce a una vera perdita di know-how. *Le lacune attuali e future si cumulano e si nascondono; è un circolo vizioso.* Se la situazione della sicurezza entro la fine del secolo dovesse peggiorare, la dinamica di sicurezza non ci lascerà il tempo di fare gli investimenti necessari

Effettivamente va constatato che le tensioni al momento si globalizzano. Nel 2024 vi sono state 114 guerre di varia intensità nel mondo. Dal 2022 i morti a causa di combattimenti sono aumentati del 97%. L'uso diretto della violenza nelle guerre tra stati non è più un tabù, quando prima si pensava che non sarebbe più successo.

Un esempio è l'uso mirato sempre più frequente di uccisioni tra Iran e i suoi proxi e Israele. La situazione nel medio oriente è il prodotto di una lenta escalation. L'attacco massiccio israeliano di settembre contro Hezbollah ha raggiunto un nuovo livello di escalation e mostra un alto livello di sofisticazione. Attraverso la sistematica distruzione dei mezzi di comunicazione di Hezbollah e la mutilazione dei suoi membri, Israele ha potuto danneggiare in modo significativo la capacità di reazione e di movimento. Come vendetta l'Iran ha lanciato 140 missili balistici senza previo avviso. Le forze aeree israeliane sono state messe molto sotto pressione ma hanno potuto difendersi da questi missili in larga parte. La risposta israeliana



il 25 ottobre con 100 aerei da combattimento attraverso l'Irak si è rivolta contro le infrastrutture di produzione di questi missili balistici. Nel contempo è stata indebolita la difesa terra-aria e segnalata la minaccia di un futuro attacco quale contributo alla deterrenza. Questi scambi di attacchi offrono la possibilità di entrare in una logica di escalation. Nessuno degli attori sarebbe in grado di sostenerla. Israele deve ristabilire la deterrenza verso Iran e i suoi *proxi* senza atti di vendetta sproporzionati che toglierebbero l'appoggio americano. L'Iran deve continuare a sostenere Hezbollah, Uti e Hamas per non perdere una sorta di "coulisse di minaccia" verso Israele. Lo scopo dell'Iran, tuttavia, è la messa in sicurezza del regime ciò che impone cautela. Questa sicurezza richiede trattative con gli americani sui programmi atomici e le sanzioni per non indebolire l'economia del paese. Una certa provocazione dell'Iran è parte di un calcolo di Netanyahu il quale non vede di buon occhio un avvicinamento dell'Iran agli Stati Uniti e che vuole impedirlo anche con l'Arabia Saudita. Ma se l'escalation rimane limitata, la probabilità resta grande che il conflitto sia continuato in modo ibrido e

con mezzi indiretti, ciò che avrà notevoli effetti nella regione. La scarsa offensiva di terra israeliana in Libano mira a creare una zona cuscinetto. Anche se Hezbollah viene indebolito può agire a livello tattico. Ma fintanto che Hezbollah resta nella vita politica libanese e viene sostenuto dall'Iran, operazioni aeree o via terra nel Libano non risolveranno il problema principale. Allo stesso modo come le operazioni a Gaza.

Guerra e tensioni in aumento nel mondo aggravano ancora la situazione delle già strapazzate risorse dell'occidente per l'Ucraina. Le riserve dei paesi occidentali non bastano più agli Ucraini e la produzione di equipaggiamento e munizioni non è ancora aumentata, al contrario. La Russia è stata in grado di gestire una vera economia di guerra aggirando le sanzioni. Attraverso l'apertura o l'ampliamento di linee di produzione la Russia è in grado di produrre rapidamente sistemi o modernizzare le riserve (ad es. il carro armato T80, 3000 pezzi sono sottoposti a modernizzazione, 150 all'anno, quindi per 20 anni). In aggiunta, la Russia dispone di in grosso potenziale di reclutamento e, per noi difficilmente comprensibile, di

una molto elevata tolleranza alla perdita di truppe. L'impiego di 12 000 soldati nordcoreani in Ucraina, verosimilmente in cambio di tecnologia militare e petrolio o un appoggio generale contro la Corea del Sud, è un contributo ulteriore all'escalation. Questo mostra una sempre più forte collaborazione tra regimi autocratici contro l'occidente che avrà conseguenze e influenzerà i rapporti di forza in particolare in Asia. La Russia ha potuto mettere a frutto questa superiorità tattica e operativa nei mesi scorsi facendo progressi in Donbass. Questi progressi non sono stati impediti dalle forniture militari dell'occidente. Gli Ucraini cercano in alcune punti del fronte di prendere l'iniziativa in particolare attraverso la distruzione di depositi di munizione nella profondità del terreno con grande successo. L'offensiva a Kursk è un elemento concreto di questi tentativi. L'Ucraina ha potuto avanzare per 30 km di profondità con 5 brigate di 10 000 militari male istruiti e soldati di leva in un terreno privo di difese. L'Ucraina mostra le debolezze delle linee rosse indicate nei territori russi in vista degli inevitabili negoziati. Tuttavia, non si sono potuti osservare movimenti di truppe russa verso Kursk. Al contrario, la Russia concentra i suoi sforzi nel Donbass, mantiene l'iniziativa ed è in grado di moltiplicare le direzioni di spinta. Guadagna tra 1.5 e 5 km di terreno a settimana nonostante la perdita di 1000 militi al giorno. L'Ucraina si trova in una situazione critica. Siccome le sue riserve si assottigliano sempre di più la probabilità che il fronte collassi dopo l'inevitabile presa di Pokrovs'k è sempre più grande. La Russia potrà poi accelerare la sua avanzata nell'ovest dell'Ucraina senza impedimenti. La superiorità attuale russa si mostra non sola al fronte; l'usura della difesa terra-aria ucraina ha portato a un indebolimento importante delle infrastrutture energetiche del paese, proprio ora che devono affrontare un duro inverno. Nelle grandi città ucraine vi è la minaccia di interruzioni elettriche di 12 fino a 21 ore al giorno, con grande impatto sulle condizioni di vita ma anche sulle attività economiche del paese. Ciò

permette a Zelenski di mettere pressione sull'occidente per ottenere ulteriori forniture di armi per la protezione delle infrastrutture critiche ucraine e il diritto di pretendere sistemi d'arma a lunga gittata dall'occidente da impiegare sul territorio russo, sinora con successo limitato. In caso di un'importante interruzione di energia è probabile che si vivrà un'ulteriore importante ondata di migranti ucraini verso i paesi europei e anche la Svizzera. *In generale la migrazione è uno strumento della condotta della guerra ibrida, cui la Russia spesso fa ricorso.* Spionaggio, sabotaggio o impiego di gruppi armati o criminali sono aumentati ovunque negli ultimi due anni. È chiaro che la Russia con queste azioni intende destabilizzare l'EU e la NATO e creare condizioni favorevoli per azioni aggressive. La Russia testa le reazioni dell'Europa per comprenderne le vulnerabilità. Attraverso il revisionismo storico e la messa in questione delle frontiere, la sovversione e la propaganda, la Russia crea narrazioni che fungeranno da basi per future azioni aggressive. Attraverso una rete di portavoci a livello politico e mediale la Russia cerca di influenzare i processi decisionali nell'occidente. Attraverso la preparazione a un confronto sul lungo termine, attraverso il ricatto nucleare e se necessario attraverso azioni armate, la Russia vuole allontanare l'occidente dall'intervenire nella sua sfera d'influenza o se necessario imporre la sua volontà con l'uso della forza. Occorre constatare che queste azioni sono parte di un tutto in cui gli effetti si cumulano in un'operazione complessa e che si rinforzano reciprocamente. Queste misure dovrebbero permettere di indebolire la coesione dell'occidente e di minare la libertà di azione della condotta militare e civile.

Si può constatare che la Russia non pensa la sua operazione soltanto a livello di dimensioni operative militari, ma anche nella sfera sociale e nello "spazio cognitivo". La popolazione è una "parte" che deve essere influenzata in modo che le decisioni politiche siano favorevoli alla Russia. La maggior parte di queste azioni possono essere condotte

dalla distanza e non necessitano l'occupazione di territori. L'Europa si trova già oggi nella "fase di impatto" di queste operazioni e sulla soglia di una fase successiva. *La NATO e gli Stati europei avvertono che un'escalation russa contro gli stati baltici alla fine del decennio è molto probabile.* La situazione della sicurezza in Europa peggiorerebbe. Il rischio di un'escalation aumenta non solo in Europa o in Medio Oriente ma anche in Africa, che purtroppo non abbiamo nel focus, nell'est e nel mare pacifico. In aggiunta vi sono gli effetti del riscaldamento globale con 66 catastrofi naturali di alta intensità nell'anno 2023. La rielezione di Donald Trump è un fattore di insicurezza ulteriore. Se i paesi occidentali a causa di carenze nelle riserve, già ora hanno difficoltà a far pervenire mezzi sul "fianco est" e ad aiutare gli Ucraini, in caso di un ritiro di forze e/o di una rinuncia al sostegno finanziario da parte americana, sarebbero chiamati a generare ulteriori forze e mezzi finanziari. Una sfida enorme per i paesi occidentali.

Quanto alle *comunicazioni alle FA*, il Capo Cdo Op ritiene essere suo dovere visitare regolarmente la milizia e i professionisti. Dall'ultimo rapporto delle FA ha potuto visitare 15 volte i comandi, le scuole e i c trp. Al contrario di pubblicazioni farlocche, il Capo Cdo Op ritiene che le FA siano integrate perfettamente nell'Esercito. La qualità delle prestazioni negli impieghi lo dimostra. Gli sforzi a tutti i livelli per adattarsi, migliorarsi e correggersi sono palpabili. Le FA danno un'impressione di responsabilità, motivazione, consapevolezza. Ha messo in evidenza il senso di analisi, di decisione e di anticipazione del cdt FA, ringraziando per gli sforzi.

Constata la buona collaborazione tra miliziani e professionisti: "i professionisti considerano i miliziani allo stesso loro livello". Tuttavia la milizia può essere valorizzata ancora meglio, con una migliore coerenza del ciclo di istruzione sulla durata complessiva del servizio. Ci sono ancora molti "silos" tra le diverse istruzioni e le formazioni, che impediscono il mantenimento

di quanto appreso nella formazione di base o successivamente. Occorre riflettere su quali competenze un mil delle FA debba disporre per adempiere il suo compito di difesa e come durante l'obbligo di servizio possa mantenere queste competenze. In particolare "il comportamento di soldato e la fiducia nelle armi". Ciò deve riflettersi nella continuità tra i vari servizi di formazione di base, quadri, istruzione di formazione come pure in una maggiore stabilità del corpo insegnante. All'alimentazione in personale dei quadri, in particolare nelle scuole ufficiali, deve essere data un'attenzione particolare, dovendo essere orientata ai bisogni delle FA "secondo OTF" e non a quelli per la gestione delle scuole. La ripartizione dei servizi in ferma continuata deve essere esaminata dalle FA e ottimizzata nel quadro delle revisioni dell'Esercito. In certi comandi il manco di questo personale mette in difficoltà l'utilizzo dei sistemi o il lavoro degli SM, mentre il potenziale umano risulta sottoutilizzato in altri comandi. Alcuni servizi in ferma continuata sono utilizzati con compiti di istruzione che non corrispondono ai bisogni e ai compiti affidati loro. Altri sono impiegati come personale d'appoggio nelle retrovie, mentre potrebbero esercitarsi in compiti più esigenti, in particolare "sulle macchine". Inoltre, gli sforzi sono dispersi con un'utilizzazione del personale al contagocce, mentre un impiego per gruppo, sezione o unità faciliterebbe sia la conduzione sia la logistica. Si aspetta ancora uno sforzo in questi ambiti, essendo importante in termini di prospettiva e di capacità di durata delle FA. Si aspetta una migliore gestione della prontezza a tutti i livelli e soprattutto di tutti i mezzi delle FA. Per i piloti e i sistemi funzionano già bene, anche se il concetto per dare priorità all'impiego e all'istruzione tattica va attuato senza indugi, in modo da poter garantire un'istruzione di qualità e soprattutto orientata alla difesa. Questa gestione della prontezza va estesa alle formazioni di milizia, al suolo e agli specialisti, come i meccanici e la DCA e i radaristi; occorre un concetto globale. In particolare, il know-how della milizia

va sempre considerato. La qualità della formazione e della ricerca in questo paese offre un grosso potenziale all'esercito in termini di innovazione e di creatività. È importante in un ambito che si sviluppa velocemente come lo spazio extra-atmosferico. La creazione, dal 1° gennaio 2026 di un'organizzazione tattica per l'ambito dello spazio extra-atmosferico subordinata alle FA, è un'occasione per utilizzare questo potenziale. Sebbene la sfera operativa aerea e quella dello spazio extra-atmosferico restano separate, questa nuova organizzazione dovrà trovare un equilibrio tra "creatività e compatibilità". Si aspetta l'aiuto della FA per integrarla a livello di processi con l'esercito, l'amministrazione, il personale, l'infrastruttura, l'istruzione di base e la logistica. Va poi esaurito il potenziale di quanto oggi disponibile a livello di capacità operative dell'Esercito e delle FA per l'autoprotezione degli aerei da combattimento e dei sistemi e delle infrastrutture critiche. Si tratta anche di contribuire a preparare l'utilizzo delle future nuove capacità, in particolare nell'esplorazione in profondità, nella sicurezza dei collegamenti e nella "navigazione". Esiste un grande potenziale nello strumento militare attraverso l'impiego di capacità e prestazioni dallo spazio, per migliorare a livello qualitativo. "Ciò vale in particolare per un'arma dinamica e per natura offensiva come le FA".

La milizia è e sarà sempre decisiva per il successo delle missioni per l'Esercito.

È particolarmente vero per le FA. "Deve perlomeno essere all'altezza delle circostanze, perché le esigenze quantitative e qualitative nella difesa sono di tutt'altra ampiezza che quelle negli impieghi sussidiari". Occorre preparare la milizia, consacrando "tempo e sforzi senza ritenuta". Ha fiducia nelle risorse dei cittadini soldati, nella forza morale della truppa e nella facoltà del nostro esercito di adattarsi. Non ha dubbi che, coscienti delle questioni di sicurezza critiche che aspettano il paese e la popolazione e il nostro esercito, tutti contribuiranno attivamente.

Spazio ai giubilei

I 110 anni delle FA sono stati festeggiati anche grazie alla testimonianza di diversi collaboratori e militi.

Ciò che unisce le FA da 110 anni è il sogno del volo (militare), l'aviazione in generale, la passione, l'identificazione con i loro compiti, il "fuoco sacro", la fierezza di essere parte delle FA. Ma anche la precisione e l'eleganza. Queste qualità vengono presentate al pubblico grazie alla Patrouille Suisse (60 anni) e al PC-7 team (35 anni), che festeggiano anche loro i giubilei. La giornata è stata l'occasione per ringraziare la Patrouille Suisse, il PC-7 team, il personale civile e militare per l'importante lavoro che svolgono in favore delle FA e dell'Esercito.

Sul mezzogiorno, sciolta la nebbia mattutina che copriva l'aerodromo di

Meringen, militari e ospiti hanno potuto godere dell'esibizione della Patrouille Suisse e del PC-7 team.

Applausi scroscianti hanno accolto il primo cdt della Patrouille Suisse (componente dal 1973 al 1995), il col HANS RUEDI "Begge" BECK, che ha ripercorso storia e aneddoti della formazione. Una formazione che sa affascinare e che molto ha contribuito al fatto che oggi le FA possano volare, cui va tributato un grande riconoscimento. Momenti toccanti, manovre mozzafiato e tradizione svizzera, la Patrouille è un pilastro della storia delle FA.

Il col RUDOLF "Watti" WATTINGER, già cdt del PC-7 Team ha rammentato alcuni momenti della formazione sin dagli esordi: capacità aviatorie dei piloti, fiducia reciproca, eleganza, dinamica e precisione. La formazione è cresciuta negli anni, si è emancipata, ha trovato un proprio "standing" e un proprio "brand" e si è imposta, non quale concorrenza alla Patrouille Suisse, ma quale complemento ottimale. Per l'Esercito ha svolto un efficace lavoro di comunicazione e convincimento e allo stesso tempo ha motivato molti giovani ha intraprendere professioni nell'aviazione.

Il prossimo rapporto annuale delle FA si terrà il 25 novembre 2025, probabilmente all'Expo di Berna. Le FA in quest'occasione muteranno nelle FA 2026, con diversi scioglimenti e la creazione di nuove formazioni. ♦

